www.romasette.it Anno XLV – Numero 39 – Domenica 4 novembre 2018

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

In evidenza

Editoria, taglio fondi? Deficit informativo

«Il pluralismo e la libertà delle opinioni sono condizioni imprescindibili per un Paese civile». Le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio per i 30 anni del Sir, sottolineano ancora una volta il principio essenziale del pluralismo nel campo dell'informazione. Il richiamo giunge poco dopo l'annuncio del Governo di voler azzerare progressivamente il "Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione" dove confluiscono le risorse statali destinate all'editoria quotidiana e periodica, soprattutto a quella che esprime le voci dei territori, tra cui un certo numero di settimanali diocesani.
Quando si parla di «abolizione del finanziamento pubblico ai giornali», va detto, si resta sul generico. Molto è cambiato nel 2016, con la legge sulla riforma dell'editoria, nei requisiti per l'accesso ai fondi. Sarebbe bene chiarirlo ai cittadini, molti dei quali ignari o condizionati dal primo sito web che "spara" contro la stampa. Da qui la preoccupazione non solo dei settimanali diocesani, ma anche di altri operatori del settore, tra cui la Fnsi e l'Ordine dei giornalisti, che hanno definito la decisione «di inaudita gravità». A rischio migliaia di posti di lavoro, oltre a un deficit di informazione che è l'opposto di quel pluralismo invocato dal capo dello Stato. **(A. Z.)**

Giornata di Avvenire e di Roma Sette: la lettera di De Donatis

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

la Messa. Al cimitero Laurentino la visita al «Giardino degli angeli»

Il Papa tra i bimbi non nati

Francesco ha indicato nelle beatitudini il «navigatore» per non sbagliare strada. «Luci che ci accompagnano» tra memoria e speranza

DI ANDREA ACALI

Sotto un cielo grigio che ha continuamente minacciato pioggia e con un vento sferzante che ha flagellato altare e paramenti facendo più volte cadere alcuni dei vasi che ornavano la pedana allestita nel cimitero Laurentino, Papa Francesco ha presieduto venerdì pomeriggio la Messa in occasione della commemorazione dei defunti. Il luogo scelto quest'anno, all'estrema periferia meridionale di Roma, ha un particolare aspetto simbolico perché in quel camposanto sono sepolti i bambini non nati. Dunque dopo il Verano, Prima Porta e il cimitero dei caduti americani a Nettuno lo scorso anno, il Santo Padre ha scelto il Laurentino. Qui – accolto dal cardinale vicario De Donatis, dal vescovo ausiliare per il settore Sud, Lojudice, e da monsignor Claudio Palma, cappellano di Gesù Risorto, la chiesa del cimitero – si è recato prima di tutto a pregare proprio sulle tombe dei bambini non nati, il "Giardino degli angeli". Accompagnato da monsignor Sapienza, reggente della Prefettura della Casa pontificia, ha deposto alcuni fiori e sostato in silenzio davanti alle sepolture di quelli che, pur non avendo mai visto la luce, sono ugualmente figli di Dio, amati dai propri genitori anche se non li hanno mai potuti stringere tra le braccia. All'omelia, pronunciata a braccio, il Papa ha fatto riferimento a tre dimensioni della vita: passato, presente e futuro. «La liturgia di oggi è realistica, concreta – ha detto –. Oggi è il giorno della memoria: il passato. Il giorno per ricordare coloro che hanno camminato prima di noi, ci hanno accompagnato, dato la vita. Fare memoria è quello che fa forte un popolo. La memoria ci fa capire che non siamo soli. Un popolo che ha memoria, che ha storia, ha vita». La seconda dimensione, il futuro, è legata alla «speranza. La seconda lettura (tratta dall'Apocalisse, *ndr*) ci fa vedere cosa ci aspetta: la santa città di Gerusalemme, nuova, bella. Ci aspetta la bellezza. Memoria e speranza di incontrare l'amore, lì dove c'è l'Amore che ci ha creato, ci aspetta l'amore di Padre». Infine, il presente: «Come fare la strada senza sbagliare – si è chiesto il Papa –, quali sono le luci, il navigatore per non sbagliare?». La risposta è stata «le beatitudini, che Gesù ci ha insegnato nel Vangelo: mitezza, povertà di spirito, giustizia, misericordia, purezza di cuore. Sono le luci che ci accompagnano, il nostro presente». «In questo cimitero ci sono le tre dimensioni della vita: la memoria la vediamo là (nelle tombe, *ndr*), la speranza la celebriamo adesso nella fede, le luci per non sbagliare strada le abbiamo sentite nel Vangelo. Chiediamo al Signore – ha concluso il Papa – che ci dia la grazia di non perdere, di non nascondere la memoria; la grazia della speranza, di saper guardare l'orizzonte, senza rimanere chiusi; la grazia di capire quali sono le luci che ci accompagnano per arrivare dove ci aspetta con tanto amore». Al suo rientro il Santo Padre si è recato nelle Grotte vaticane per un momento di preghiera privata per i Pontefici defunti.

Il Papa in preghiera al cimitero Laurentino (foto Gennari)

Ladaria: vita eterna «traguardo di massima felicità»

La vita eterna come «obiettivo della vita cristiana e traguardo di massima felicità per l'uomo», perché termine di un peregrinare che conduce alla «visione luminosa del volto di Dio che è Padre». Su questi elementi il cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, ha sviluppato, lunedì sera, la sua catechesi sul tema "Chiamati alla vita eterna e alla santità", nell'Aula della Conciliazione del palazzo del Vicariato. Un appuntamento organizzato dal Centro diocesano per la pastorale familiare in vista del 2 novembre. «È importante riflettere insieme sul grande mistero della vita che, uscendo dalla morte grazie alla morte di Cristo, entra nell'eternità – ha detto il cardinale vicario Angelo De Donatis –; ancora di più è significativo farlo nell'imminenza della commemorazione dei fedeli defunti, tanto sentita e vissuta nella fede del nostro popolo». Ladaria Ferrer ha sottolineato come «dobbiamo tutti sentirci chiamati alla vita nuova che abita in noi fin dal battesimo» perché «la risurrezione di Cristo e la nostra non possono essere disgiunte poiché la sua, che è il capo, acquista pienezza di senso solo con quella delle membra, ossia noi, che ad essa partecipiamo poiché il Figlio è morto per noi». La vita eterna però «non si raggiunge automaticamente ma passa attraverso il giudizio di Dio, un giudizio misericordioso che tuttavia non ci esenta dal compiere le nostre scelte di vita con serietà e responsabilità». Non sono mancati, naturalmente, i riferimenti all'esortazione apostolica di Papa Francesco *Gaudete et exsultate*, a partire dalla constatazione della chiamata universale alla santità, che il porporato ha sottolineato essere «un dono dello Spirito Santo». Quindi si è soffermato sulla cosiddetta "classe media della santità", «quella vissuta nella quotidianità, non solo quella dei grandi santi canonizzati poiché non esistono regole fisse e criteri di riferimento per divenire santi». Seppure «la Parola, i sacramenti e la testimonianza dei santi possono ispirarci e motivarci – ha spiegato il porporato –, il Padre ha un progetto specifico per ciascuno: essere santi è essere buoni amministratori dell'insegnamento di Gesù». In conclusione, Ladaria ha considerato i due pericoli che Papa Francesco individua come ostacolo alla santità: «Da un lato il neognosticismo che si chiude nell'immanenza della ragione, riducendo l'insegnamento di Gesù a logica e volendo addomesticare il Vangelo con la pretesa di dominare la trascendenza». Ancora, «l'assolutizzazione della volontà dei neopelagiani, che mancano di umiltà e dimenticano che tutto viene da Dio e che il dono della grazia supera le capacità dell'intelligenza umana». In conclusione dell'incontro, il cardinale De Donatis ha espresso gratitudine «perché, da padre, è stato capace di riportare l'attenzione sulla dimensione più importante della nostra vita, perché la *memoria mortis* non ha niente a che vedere con la tristezza ma, come diceva Mozart, deve essere la chiave attraverso cui leggere ogni giorno il senso della nostra vita».

Michela Altoviti

Musica e preghiera la serata al Torrino

Le beatitudini evangeliche e le opere di misericordia, i "polmoni" che fanno respirare la santità. Ad evidenziarlo è stato il vescovo ausiliare Paolo Lojudice nella serata organizzata mercoledì al Torrino per la Notte dei santi. Occasione anche per esprimere la propria soddisfazione per l'assoluzione dall'accusa di blasfemia a carico di Asia Bibi, simbolo dei cristiani perseguitati in Pakistan. La Messa celebrata dal presule nella parrocchia di San Giovanni Battista de La Salle è stata il momento conclusivo della serata ospitata dall'istituto Santa Chiara, tra musica, rilfessioni e catechesi. Nella tavola rotonda Lojudice ha ricordato alcuni dei più importanti santi vissuti a Roma, impegnati in opere caritative al servizio dei poveri. La giornalista e scrittrice Maria Pia Ammirati ha tratteggiato il profilo della beata Caterina Trojani (1813–1887), di cui due anni fa ha realizzato una biografia. La beata ciociara a soli sei anni perse la madre, vittima di «femminicidio, una piaga sempre esistita»; a metà del XIX secolo, madre Caterina partì missionaria in Egitto, dove sarebbe rimasta tutta la vita, fondando la congregazione delle Suore Francescane Missionarie, cui appartiene l'istituto dove si è tenuto il dibattito. Ebbe il merito di «salvare molte donne dalla schiavitù e dalla povertà», strappandole «ai deserti e agli harem». In rappresentanza delle "padrone di casa" è intervenuta suor Paola, offrendo il racconto della propria vocazione religiosa. Una testimonianza anche da Confort, giovane immigrata nigeriana, madre di tre figli, che ha raccontato le sue vicissitudini e il suo difficile percorso verso un'integrazione fortemente voluta e infine ottenuta. Dopo la catechesi proposta da don Giacomo Pavanello, responsabile dell'evangelizzazione di Nuovi Orizzonti, recentemente nominato parroco di San Giuseppe Cottolengo all'Aurelio, la serata in auditorium si è conclusa con il concerto della christian rock band calabrese dei Kantiere Kairos, particolarmente acclamata dai numerosi adolescenti presenti in sala. In precedenza, l'esibizione di suor Anna Nobili e Celeste Fornaro in una "holy dance".

Luca Marcolivio

Un momento della processione ai Fori (foto Gennari)

La processione con i santi e il pensiero ad Asia Bibi

Grande partecipazione ai Fori per l'iniziativa promossa alla vigilia della solennità e guidata dal vescovo Ruzza. Il percorso da Santa Maria Antiqua a Sant'Anastasia. Il ricordo della cristiana scagionata in Pakistan dall'accusa di blasfemia

DI ROBERTA PUMPO

Una lunga processione tra le bellezze di Roma per celebrare la bellezza della vita. Attraverso i luoghi dove sorsero le prime comunità cristiane e dove molti furono condannati al martirio, mercoledì 31 ottobre si è svolta la prima processione in compagnia dei santi. Centinaia le persone che hanno partecipato alla lunga notte di preghiera, canti e meditazioni nel Foro Romano.
Ad aprire il lungo corteo il crocifisso di San Damiano. A seguire le icone mariane della Salus populi romani, della Madonna del conforto e di Santa Maria in Portico, considerate tra le più antiche. Poi le effigie di Pietro, Paolo, Luca, Giuseppe, Nicola, Francesco d'Assisi, Francesca Romana, dei fondatori dei tanti ordini religiosi presenti. Tanti i fedeli che reggevano l'immagine del santo al quale sono particolarmente legati.
La processione ha toccato quattro tappe diverse, tre nel Foro Romano e una al Palatino. È nata da «un'intuizione spirituale», ha spiegato il vescovo Gianrico Ruzza, ausiliare per il settore Centro, che ha guidato la processione, e ha visto la collaborazione di alcuni sacerdoti e della comunità giovanile del centro storico. Il pellegrinaggio si è aperto con la preghiera nello stile di Taizé nella chiesa di Santa Maria Antiqua. Fondata alla metà del VI secolo rappresenta il più antico e il più importante monumento cristiano del Foro Romano ed è uno dei più antichi luoghi di culto cattolico dedicati alla Madonna. Celebrare la memoria liturgica di Tutti i Santi significa «celebrare noi stessi in prospettiva», ha affermato Ruzza, rimarcando che i santi sono un importante punto di riferimento. Affidandosi completamente a Cristo hanno dimostrato che «si può passare attraverso la grande tribolazione e superare ogni avversità e persecuzione», ha aggiunto, ricordando che nel vicino Colosseo e nell'area del Circo Massimo «molti cristiani hanno dato la vita agli inizi della Chiesa di Roma perché l'amore di Cristo è stato più forte».
La processione ha preso il via nelle stesse ore in cui Asia Bibi, la donna cristiana scagionata dopo otto anni di carcere dalla Corte Suprema del Pakistan dal reato di blasfemia, raggiungeva un luogo sicuro. Ricordando il suo caso il vescovo ha sottolineato che ancora tanti altri cristiani «rimangono nell'oppressione».
La processione ha poi raggiunto le Fraternità monastiche di Gerusalemme nella chiesa di San Sebastiano, dove sono state recitate le litanie dei santi. Ai piedi dell'altare, illuminate da decine di candele, erano state sistemate, tra le altre, le immagini di Teresa del Bambino Gesù, dei Papi Paolo VI e Giovanni XXIII, del beato Charles de Foucauld. Altra tappa nella chiesa di San Bonaventura, affidata ai frati francescani, dove si è svolta l'adorazione della Croce.
La processione ha attraversato e illuminato l'immensa distesa del Circo Massimo per raggiungere la basilica di sant'Anastasia che ha ospitato l'adorazione eucaristica. Per don Francesco Pesce, parroco di Santa Maria ai Monti, l'evento si è svolto attraverso «uno spazio di santità che ha radici antichissime».
La nutrita partecipazione, per don Davide Carbonaro, parroco di Santa Maria in Portico in Campitelli, significa che la città «desidera bellezza e preghiera, ha bisogno di incontrare nuovamente il Vangelo di Gesù di Nazareth perché solo dall'incontro con il Vangelo possiamo trovare una vita più bella».

A Santa Melania Juniore la festa per i quarant'anni

Progetto di catechesi dalla Comunione agli universitari Esercizi spirituali ignaziani nella vita ordinaria

DI MICHELA ALTOVITI

È una comunità parrocchiale in cui ognuno sente di avere il proprio posto come in una vera famiglia quella di Santa Melania Juniore, nel quartiere Axa, che il cardinale vicario Angelo De Donatis incontra oggi celebrando la Messa delle 11. «Festeggiamo in questi giorni i 40 anni dalla fondazione della parrocchia – spiega il parroco don Gianfranco Corbino – che è vivace e attiva specialmente per la bella realtà giovanile che la caratterizza». Da 8 anni, infatti, viene portato avanti un progetto di catechesi e formazione che comincia con la preparazione dei bambini alla Comunione e arriva a coinvolgere i giovani universitari: la continuità è garantita «dallo spirito di accoglienza familiare per cui ciascuno si sente davvero a casa – chiosa ancora il parroco –: si resta legati alla parrocchia anche dopo avere ricevuto i sacramenti perché non si verifichino periodi "di buco" in cui manchino proposte mirate». Dal corso di teatro a quello di chitarra, dalla responsabilità nell'animazione dell'oratorio estivo alle feste che cadenzano l'anno, dalle esperienze di servizio fino alle Giornate mondiali della gioventù e al Cammino di Santiago. «Nella preparazione alla Cresima – racconta Eugenia, catechista da due anni – i ragazzi che arrivano senza vera consapevolezza dell'itinerario di fede che stanno per compiere, maturano e crescono assieme nella condivisione autentica». Anche Andrea e Sara, che curano la formazione degli adolescenti, parlano di «educazione dei giovani alla responsabilità per poter diventare educatori a loro volta», attraverso un cammino di 5 anni che «fornisce strumenti pratici e utili per i futuri animatori, curando però primariamente l'aspetto spirituale personale, lavorando su temi quali il senso della vita, la libertà, l'affettività, il servizio e la vocazione». Grande attenzione è riservata anche ai gruppi per gli adulti come quello delle famiglie che, guidato dal parroco, si incontra due volte al mese il sabato pomeriggio: «Prima in chiesa per un momento di riflessione e preghiera seguito dall'adorazione eucaristica – spiega Roberto, uno dei referenti –, poi negli ambienti della parrocchia per un tempo di condivisione sul tema–guida che quest'anno è quello dei sette vizi capitali e i sette doni dello Spirito Santo». C'è poi la proposta degli esercizi spirituali ignaziani nella vita ordinaria: attraverso un percorso di meditazione della Parola si fa proprio un modo di pregare che diventa sostegno nel discernimento per cambiare e pacificare la propria vita. «Dura due anni con incontri ogni quindici giorni – chiosa Emanuela, responsabile di questo cammino parrocchiale da vent'anni – e insegna a fare spazio a Dio nella preghiera». Ancora, in parrocchia è attivo il centro di ascolto della Caritas, ci sono poi il gruppo di preghiera di Padre Pio e quello dei ministri straordinari dell'Eucarestia, due dei quali, entrati in servizio da questo nuovo anno pastorale, riceveranno nel corso della Messa una speciale benedizione dal cardinale. Infine, l'associazione sportiva dilettantistica "Santa Melania Juniore calcio", con oltre cento iscritti tra ragazzi e bambini, per un totale di sette squadre allenate, in stile "oratoriano", da mister–parrocchiani che svolgono un servizio gratuito per la comunità giovanile.

Santa Melania

La celebrazione di Francesco in San Pietro ha concluso domenica scorsa i lavori «Un tempo di consolazione e di speranza»

«Sinodo, una buona vendemmia»

DI ANDREA ACALI

«È stato un tempo di consolazione e di speranza». Le parole pronunciate dal Papa durante l'Angelus di domenica 28 ottobre sintetizzano il percorso del Sinodo dei vescovi che si è concluso con la Messa celebrata dal Pontefice nella basilica di San Pietro. Durante l'omelia, Francesco, commentando il passo evangelico della guarigione del cieco di Gerico, ha sottolineato che «Bartimeo giace solo lungo la strada, fuori casa e senza padre: non è amato, ma abbandonato. È cieco e non ha chi lo ascolti; e quando voleva parlare lo facevano tacere. Gesù ascolta il suo grido, dà tempo all'ascolto. Ecco il primo passo per aiutare il cammino della fede: ascoltare». E il Papa, rivolto ai giovani, ha aggiunto: «A nome di tutti noi adulti: scusateci se spesso non vi abbiamo dato ascolto; se, anziché aprirvi il cuore, vi abbiamo riempito le orecchie. Come Chiesa di Gesù desideriamo metterci in vostro ascolto con amore, certi di due cose: che la vostra vita è preziosa per Dio, perché Dio è giovane e ama i giovani; e che la vostra vita è preziosa anche per noi, anzi necessaria per andare avanti». Il secondo aspetto messo in evidenza da Francesco è «farsi prossimi»: «Quando la fede si concentra puramente sulle formulazioni dottrinali, rischia di parlare solo alla testa, senza toccare il cuore. E quando si concentra solo sul fare, rischia di diventare moralismo e di ridursi al sociale. La fede invece è vita: è vivere l'amore di Dio che ci ha cambiato l'esistenza. Non possiamo essere dottrinalisti o attivisti». Infine, «testimoniare»: «Solo Gesù chiama, cambiando la vita di chi lo segue. Tanti figli, tanti giovani, come Bartimeo cercano una luce nella vita. Cercano amore vero. E come Bartimeo, nonostante la molta gente, invoca solo Gesù, così anch'essi invocano vita, ma spesso trovano solo promesse fasulle e pochi che si interessano davvero a loro. Non è cristiano aspettare che i fratelli in ricerca bussino alle nostre porte; dovremo andare da loro, non portando noi stessi, ma Gesù. La fede – ha concluso il Papa – è questione di incontro, non di teoria. Nell'incontro Gesù passa, nell'incontro palpita il cuore della Chiesa. Allora non le nostre prediche ma la testimonianza della nostra vita sarà efficace». Concetti in parte ripresi all'Angelus, quando il Santo Padre ha aggiunto che «il Sinodo dei giovani è stato una buona vendemmia, e promette del buon vino. Ma vorrei dire che il primo frutto di questa assemblea sinodale dovrebbe stare proprio nell'esempio di un metodo che si è cercato di seguire, fin dalla fase preparatoria. Uno stile sinodale che non ha come obiettivo principale la stesura di un documento, che pure è prezioso e utile. Più del documento però è importante che si diffonda un modo di essere e lavorare insieme, giovani e anziani, nell'ascolto e nel discernimento, per giungere a scelte pastorali rispondenti alla realtà». Parole che riecheggiano il breve discorso pronunciato a braccio sabato sera al termine dei lavori, dove Francesco aveva ribadito che «il Sinodo non è un Parlamento. È uno spazio protetto perché lo Spirito Santo possa agire». Poi «che il risultato del Sinodo non è un documento. Io non so se questo documento al di fuori avrà qualche effetto, non lo so. Ma so di certo che deve averlo in noi, deve lavorare in noi». Il Papa è anche tornato con parole ferme sulle divisioni causate dal demonio: «La nostra Madre è Santa ma noi figli siamo peccatori. Non dimentichiamo quell'espressione dei Padri: la "casta meretrix", la Chiesa santa, la Madre santa con figli peccatori. E a causa dei nostri peccati, sempre il Grande Accusatore ne approfitta, accuse continue per sporcare la Chiesa. Ma la Chiesa non va sporcata; i figli sì, siamo sporchi tutti, ma la Madre no. E per questo è il momento di difendere la Madre; e la Madre la si difende dal Grande Accusatore con la preghiera e la penitenza. È un momento difficile, perché l'Accusatore attaccando noi attacca la Madre, ma la Madre non si tocca». E il sostegno dei giovani al Papa si era concretizzato in una lettera di ringraziamento firmata dagli uditori con pennarelli colorati. L'ultimo atto del Sinodo, invece, è stata la lettera letta dal segretario cardinale Baldisseri al termine della Messa e rivolta dai Padri ai giovani di tutto il mondo «con una parola di speranza, di fiducia, di consolazione. Vogliamo essere collaboratori della vostra gioia affinché le vostre attese si trasformino in ideali. Le nostre debolezze non vi scoraggino, le fragilità e i peccati non siano ostacolo alla vostra fiducia. La Chiesa vi è madre, non vi abbandona, è pronta ad accompagnarvi su strade nuove. Desideriamo continuare ora il cammino in ogni parte della terra ove il Signore Gesù ci invia come discepoli missionari. La Chiesa e il mondo – concludono i Padri sinodali – hanno urgente bisogno del vostro entusiasmo. Fatevi compagni di strada dei più fragili, dei poveri, dei feriti dalla vita. Siete il presente, siate il futuro più luminoso».

Il Papa nell'omelia: «Scusateci se spesso non vi abbiamo dato ascolto». E li invita a «farsi prossimi». L'appello a «difendere la Madre dal Grande Accusatore con la preghiera e la penitenza»

I vescovi nella Messa conclusiva del Sinodo (foto Gennari)

Dopo l'assise De Donatis dialoga con Palmieri e Bignardi

Sabato 10, al Maggiore, nell'incontro promosso dalla pastorale giovanile, il cardinale racconterà l'esperienza di comunione ecclesiale appena vissuta Sarà presentato un lavoro di ricerca sull'educatore pubblicata in un recente libro. Il direttore Magnotta: la bellezza di una Chiesa che si è presa cura dei giovani deve diventare ordinaria ferialità

A pochi giorni dalla conclusione del Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani, il Servizio per la pastorale giovanile del Vicariato propone un incontro durante il quale il cardinale vicario Angelo De Donatis potrà raccontare questa esperienza di comunione ecclesiale che ha vissuto dall'interno. L'appuntamento è per sabato 10 novembre alle ore 10 nella Sala Tiberiade del Pontificio Seminario Romano Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano, 4), su "Dopo il Sinodo, la sfida di educare i giovani". Il porporato dialogherà con il vescovo ausiliare per il settore Est monsignor Gianpiero Palmieri e con Paola Bignardi, coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo. Modererà il giornalista Fabio Zavattaro. Durante l'incontro, Bignardi presenterà il lavoro della ricerca sull'educatore pubblicata nel libro "Il futuro della fede. Nell'educazione dei giovani la Chiesa di domani" (ed. Vita e Pensiero), curato insieme a Rita Bichi. «Il Sinodo si è appena concluso – riflette don Antonio Magnotta, direttore del Servizio per la pastorale giovanile –. Portiamo nel cuore la bellezza di una Chiesa che con attenzione corale si è presa cura dei giovani e dei ragazzi. Ora tale bellezza deve diventare prassi, ordinaria ferialità. Il futuro del servizio ai giovani trova la sua consistenza se ci saranno comunità che cominceranno e continueranno ad accompagnare i ragazzi dando esempio di una Chiesa mamma, madre dal cuore aperto secondo una felice espressione di *Evangelii gaudium*. Ci è sembrato così opportuno, subito dopo il Sinodo, fare nostra una sana provocazione rivolta verso gli educatori, verso coloro che hanno il mandato della comunità di accompagnare le nuove generazioni». Di qui l'idea dell'incontro della prossima settimana.

Città metropolitana di Roma Capitale - CMRC
Sviluppo Strategico e Coordinamento del Territorio Metropolitano
"Ufficio del Soggetto Aggregatore - Conferenze di Servizi in materia di OO.PP. – S.U.A."
Oggetto: Affidamento in concessione per 5 anni del servizio di accertamento e riscossione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità, dei Diritti Pubbliche Affissioni, e del Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche e del Servizio Pubbliche Affissioni per il comune di Fonte Nuova CIG 76598758CF per un importo complessivo posto base di gara di € 290.338,62 oltre l'IVA Procedura di aggiudicazione: PA, art.59 com.1 e 60, Dlgs 50/16. Criterio di aggiudicazione: O+V, art.95 com.2, Dlgs 50/16. Scadenza termine ricezione offerte 26/11/2018 ore 12:00. Seduta pubblica: 28/11/2018 ore 11:30. Pubblicità: GUE 2018/S 202-459713 del 19/10/2018, GURI, albo pretorio web CMRC dal 19/10/2018, su 2 quotidiani nazionali e 2 regionali e sul SITARL. Atti di gara visionabili sul sito www.cittametropolitanaroma.gov.it.
Il Direttore Dott. Paolo Berno

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire il quotidiano dei cattolici

San Martino I Papa

San Martino, «casa tra le case» aperta al territorio

La parrocchia, collocata in un palazzo a due passi dalla cattedrale di Roma, ha rinnovato l'oratorio Famiglie, impegno sulla scia dell'«Amoris laetitia»

DI ROBERTA PUMPO

Una chiesa nascosta ma viva. Una comunità parrocchiale piccola ma molto attiva. Fiore all'occhiello i giovani animatori dell'oratorio che, pur con pochi spazi a disposizione, si spendono quotidianamente per educare alla fede bambini e adolescenti dai 6 ai 12 anni. È la parrocchia dedicata a San Martino I Papa che ieri sera ha ricevuto la visita del cardinale vicario Angelo De Donatis. Al termine della celebrazione eucaristica il porporato ha benedetto una targa con il logo dell'oratorio raffigurante l'effige di San Martino, che sarà affissa nel salone parrocchiale, le aule del catechismo e la ludoteca ristrutturate e vivacemente ritinteggiate. Nelle cinque aule del catechismo spiccano le pareti azzurre, verdi, gialle, rosse e ocra. Ad abbellire la ludoteca, invece, ci hanno pensato i più piccoli. Un muro della stanza, dove sono stati collocati ping pong e biliardini, è stato colorato con centinaia d'impronte di mani dei bambini dell'oratorio. Il parroco, don Antonio Pompili, esperto di araldica ecclesiastica, ha donato al vicario una personale riproduzione dello stemma cardinalizio realizzato su ceramica. «Le parole del cardinale sono per noi un grande stimolo per confermarci nell'unità e nella comunione fraterna – afferma don Antonio –. Ci ricorda che tutto nasce dalla carità». Quando san Giovanni Paolo II visitò la chiesa di San Martino I Papa, il 3 febbraio 1991, la definì la casa di Dio tra le case degli uomini. La parrocchia, infatti, si trova in uno stabile condominiale, in via Veio 37, a due passi dalla basilica di San Giovanni. La chiesa e il salone parrocchiale occupano gli spazi inizialmente destinati ad un autosalone, le aule del catechismo e la canonica sono state allestite ai piani superiori in quelli che dovevano essere gli appartamenti. Dall'esterno non è visibile e difficilmente identificabile ma la comunità, composta da diecimila abitanti, è sempre in fermento. Tra le tante realtà, il parroco mette in risalto l'impegno profuso dai giovani animatori e catechisti, una ventina, e dai tanti volontari. «Si applicano molto affinché la nostra sia una parrocchia sempre aperta alle esigenze del territorio», ha affermato il sacerdote che sette anni fa ha fondato un centro di ascolto Caritas. È attivo il mercoledì pomeriggio per la consegna dei pacchi viveri a una cinquantina di famiglie e il giovedì, quando i volontari, una quindicina, si mettono a disposizione per rispondere ai tanti bisogni delle persone. Per quel che concerne la distribuzione degli alimenti il sacerdote pone l'accento sulla grande disponibilità dei parrocchiani. «Ogni mese – dice – fanno la spesa solidale così la dispensa è sempre fornita del necessario». Domenica scorsa è partito il ciclo di incontri "7 passi in famiglia", occasione per confrontarsi insieme sulla famiglia, la genitorialità, l'educazione umana e cristiana delle nuove generazioni, ispirandosi all'*Amoris laetitia*: sette incontri che si svolgeranno ogni ultima domenica del mese nel salone parrocchiale.

Ufficio liturgico, tra le iniziative un corso per guide

Il corso di liturgia per la pastorale, quello per nuovi ministri straordinari della Comunione e il percorso formativo per le guide turistiche "Arte nelle chiese. Da Costantino al V secolo": sono le tre proposte dell'Ufficio liturgico diocesano in partenza in questo mese di novembre. Le lezioni del primo partiranno l'8 novembre presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo (piazza dei Cavalieri di Malta, 5), ma sono disponibili anche in e–learnign sul sito dell'Ufficio liturgico. Le lezioni si terranno ogni giovedì dalle 19 alle 20.30; le prime cinque sono facoltative per chi si iscrive al secondo o al terzo anno del corso. Per le iscrizioni, consultare il sito internet *www.ufficioliturgicoroma.it*. Il corso per nuovi ministri straordinari della Comunione inizierà invece il 10 novembre; per chi fosse interessato ma non potesse partecipare, si terrà anche un altro corso analogo nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2019. Quello di novembre, dicembre e gennaio si terrà il sabato dalle 16.30 alle 18, nella Sala Tiberiade del Seminario Romano Maggiore. Per partecipare è necessario presentare il modulo di richiesta firmato dal parroco. Il mandato verrà rilasciato a seguito della frequenza integrale del corso. "Arte nelle chiese. Da Costantino al V secolo" è invece un itinerario formativo pensato per le guide turistiche e promosso dall'Ufficio per le aggregazioni laicali e le confraternite e dal Servizio per la cultura e l'università, con il patrocinio dell'Ufficio liturgico. Le lezioni inizieranno il 13 novembre presso la chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini (piazza dell'Orto, 1), dalle 17.30 alle 20. Per l'iscrizione, scaricare il modulo dal sito internet *www.confraterniteroma.it*. Il primo giorno, dalle ore 16, ogni partecipante potrà consegnare il modulo e ultimare le pratiche di iscrizione. Per tutti e tre i corsi è previsto un piccolo contributo spese. Hanno frequentato i corsi dell'Ufficio liturgico anche i nuovi lettori e accoliti, che riceveranno il mandato sabato 10 novembre alle 17.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano, durante la celebrazione eucaritica presieduta dal vescovo ausiliare Daniele Libanori. Cinque gli accoliti: Alessandro Mariotti, Carlo Buonfrate, Fabrizio Marchioni, Gianluigi Paesani e Massimo Cama; i lettori saranno invece Riccardo Baldi e Stefano Fioravanti.

È morto monsignor Arnaldo D'Innocenzo, fu parroco a San Patrizio

Sono stati presieduti lunedì pomeriggio dal cardinale vicario Angelo De Donatis i funerali di monsignor Arnaldo D'Innocenzo, morto domenica scorsa all'età di 78 anni. Ventitré i sacerdoti concelebranti della Messa nella basilica di San Giovanni in Laterano, oltre al vescovo Luca Brandolini. Nato il 14 aprile 1940 a Pretoro, in provincia di Chieti (dove è stato sepolto), D'Innocenzo si era formato al Seminario Romano Maggiore ed era stato ordinato sacerdote nel 1963. Era stato viceparroco a Santa Marcella e a Santa Maria del Buon Consiglio. D'Innocenzo fu il parroco fondatore della parrocchia San Patrizio a Colle Prenestino, alla periferia est di Roma, dove iniziò l'attività pastorale in un garage. Guidò la comunità per 36 anni, dal 1973 al 2009 – De Donatis lo ha ringraziato per questo lungo servizio – e prima di lasciarla vide la realizzazione della nuova chiesa, inaugurata dall'allora cardinale vicario Ruini nel 2007.

Nella lettera ai parroci in vista della Giornata diocesana, il cardinale vicario De Donatis sottolinea l'impegno profuso dal giornale per le famiglie, i minori, i migranti, le storie di bene. Un'informazione «fedele alla verità dei fatti»

Nel dna di Avvenire il primato della persona

Il «primato della persona» nel suo lavoro, un'informazione «stimolante, fedele alla verità dei fatti», il servizio alle Chiese locali: sono alcuni aspetti dell'impegno di Avvenire messi in luce dal cardinale vicario Angelo De Donatis nella lettera per la Giornata diocesana dedicata alla sensibilizzazione al sostegno del quotidiano dei cattolici e al nostro settimanale. Nel documento inviato ai parroci della diocesi, De Donatis invita a vivere la Giornata di domenica 11 novembre «come un'opportunità di riflessione sul valore dell'informazione, spesso limitata ai soli social network in particolare da parte dei giovani, in questo contesto sociale così frammentato». E ricorda che «il Papa, scegliendo il tema per la prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ci invita a passare dalle "community" alle "comunità", sottolineando l'importanza di restituire alla comunicazione una prospettiva ampia, fondata sulla persona». In questo senso, scrive ancora il cardinale vicario, «possiamo guardare all'impegno di Avvenire che del primato della persona ha fatto il cuore del suo lavoro, se pensiamo all'attenzione per le famiglie, per i minori, per i migranti, per il Sud del mondo e alle storie di bene che pone in evidenza». Quindi De Donatis ricorda il 50° di fondazione del quotidiano (proprio poche settimane fa, come si ricorderà, è stato presentato nel Palazzo del Vicariato un francobollo dedicato a questo anniversario) e colui che ne ispirò la nascita, «l'amato santo Papa Paolo VI che lo volle fortemente come quotidiano nazionale». Avvenire, osserva il cardinale nella sua lettera ai parroci, «è l'unico quotidiano italiano ad avere un numero consistente di abbonati alla versione cartacea, segno di una fedeltà consolidata nel tempo dai lettori. Lettori che evidentemente apprezzano un'informazione stimolante, fedele alla verità dei fatti anche dura» – e qui ricorda le recenti inchieste sul caporalato e sullo sfruttamento dei bambini – «e ricca di un patrimonio di memorie vive e forti che stiamo leggendo in questi mesi sulle sue pagine». «Nel dna di Avvenire – prosegue De Donatis – c'è anche l'apprezzato servizio alle Chiese locali che per la nostra diocesi si concretizza con l'uscita di Roma Sette come dorso domenicale. Articoli e notizie sulla vitalità delle tante espressioni della Chiesa locale e un impegno in ascolto del "grido della città", cui si aggiungono quest'anno le rubriche di Tonino Cantelmi sui giovani e di suor Alessandra Smerilli sull'economia sostenibile».

Novità per fare memoria della storia recente della diocesi. Su Romasette.it saranno proposte le pagine più significative pubblicate dal nostro settimanale fin dall'anno di fondazione

Proprio per quanto riguarda Roma Sette, il cardinale annuncia una novità che partirà nei prossimi giorni sulla linea degli orientamenti pastorali della diocesi da lui indicati nel settembre scorso. «Soprattutto per fare insieme memoria del cammino recente della Chiesa di Roma, Roma Sette proporrà dalla prossima settimana sulla testata on line Romasette.it le sue pagine più significative che racconteranno la vita della diocesi a partire dal 1974, anno di nascita del nostro settimanale e anno molto significativo per la Chiesa di Roma». Vale la pena di ricordare infatti che in quell'anno si tenne il convegno diocesano sul tema "Responsabilità dei cristiani di fronte alle attese di carità e giustizia nella diocesi di Roma", e proprio all'attuazione di questo evento sarà dedicato il primo articolo che sarà riprodotto on line, a firma di Luigi Di Liegro, storico fondatore della Caritas diocesana (datato 17 novembre 1974, primo numero di Roma Sette). Sempre in merito all'ambito della "memoria", De Donatis segnala ai parroci la rubrica "Ritratti romani" on line su Romasette.it, affidata a uno storico, «che racconta storie di sacerdoti che hanno illuminato la Roma del '900: un omaggio ai tanti presbiteri che hanno speso la loro vita per la gente in questa città». «C'è un prezioso lavoro del quotidiano dei cattolici e del settimanale diocesano – conclude la lettera il cardinale vicario – che ci aiuta a cogliere quel che, a volte, nel turbinio dei nostri impegni, può sfuggirci. Una narrazione di fatti e di storie mai disgiunti dall'amore per la verità e dal rispetto per le persone, valori che spesso fatichiamo a trovare nel vasto panorama informativo a disposizione».

Dacia Maraini all'istituto Massimo (foto Gennari)

Centro Astalli, i ragazzi a confronto sulle migrazioni

Una grande festa con la musica rap di Amir Issaa, il monologo teatrale di Fabio Troiano, l'appello contro il razzismo di Dacia Maraini per abbattere stereotipi, xenofobia, pregiudizi e discriminazioni. Temi che hanno catalizzato l'attenzione degli studenti intervenuti martedì all'istituto Massimo alla premiazione dei concorsi letterari promossi dal Centro Astalli "La scrittura non va in esilio" e "Scriviamo a colori", rispettivamente riservati alle scuole superiori e medie. L'iniziativa ogni anno riunisce le scuole aderenti ai progetti didattici "Finestre. Storie di rifugiati" e "Incontri. Percorsi di dialogo interreligioso"; coinvolgono in tutto 25mila studenti in 15 città italiane.
Lunghi applausi per Filippo Bartolozzi del liceo scientifico "Vito Volterra" di Ciampino, primo classificato alla XII edizione del concorso "La scrittura non va in esilio" con il racconto "Lo stuntman". Il saggio, un inno alla speranza, è stato letto da Troiano, nei mesi scorsi in tournée con la pièce teatrale "Lampedusa". Sullo sfondo la proiezione della grafic novel appositamente realizzata dal vignettista Mauro Biani. La IV edizione di "Scriviamo a colori" è stata invece vinta da Antonietta de Trizio dell'istituto comprensivo "Umberto Nobile" (Ciampino), autrice del racconto "Storie mai raccontate". Menzione speciale del Centro Astalli alla III F dell'istituto comprensivo "Calderini Tuccimei" di Acilia che ha narrato la "Storia di Jawad", giovanissimo rifugiato afgano accolto dal Centro Astalli. A tutti i vincitori sono stati regalati zaini di libri: dai grandi classici che trattano il tema dell'esilio ai romanzi di Dacia Maraini, Melania Mazzucco, Andrea Camilleri ed Erri De Luca.
Il razzismo è un tema caldo ai nostri giorni e il riaccendersi di sentimenti di odio e discriminazione, per Dacia Maraini, rende necessari eventi simili. «Credevamo che il razzismo fosse un ricordo sepolto dalla seconda guerra mondiale ma dobbiamo ricrederci», ha affermato la scrittrice di Fiesole, che dal 1943 al 1946 fu internata con la famiglia in un campo di concentramento giapponese. Ha poi evidenziato che oggi molti giovani non conoscono la storia e compito degli adulti è quello di insegnare ai ragazzi che «gli insulti non portano da nessuna parte», perché non esistono «le razze, abbiamo tutti lo stesso dna». L'evento, presentato dal giornalista Rai Giovanni Anversa, è stato realizzato con il patrocinio del Centro per il libro e la lettura del Ministero per i beni e le attività culturali. Padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, si è soffermato sull'impegno profuso nelle scuole contro le discriminazioni. Lavorare con il mondo della scuola, ha rimarcato, «significa gettare delle fondamenta solide sulle quali costruire società inclusive, plurali e democratiche». L'unica strada percorribile per «un futuro di pace» è quindi quella di «investire sulla cultura, la conoscenza e l'incontro con l'altro», il quale va sempre accolto e «mai rifiutato». Il Centro Astalli, ha spiegato padre Ripamonti, promuove incontri tra le scolaresche e i rifugiati: «Occasioni importanti per riflettere», perché solo investendo sulla cultura si può «cambiare parere». Gli ha fatto eco padre Giovanni La Manna, rettore del Massimo: «Incoraggiare i giovani a farsi una propria idea di ciò che accade nel mondo e a rimanere vivi con la testa e con il cuore».

Roberta Pumpo

Lo schermidore Paolo Pizzo

Ad Acilia patto per il territorio

Progetto di inclusione sociale per rafforzare i legami tra le varie agenzie educative. Tra i firmatari l'oratorio parrocchiale San Giorgio

Alla vigilia della conclusione del Sinodo, è stato firmato sabato 27, nella sede dell'istituto Giulio Verne di Acilia, il protocollo che sancisce la nascita della "Rete territoriale San Giorgio": un progetto di inclusione sociale per rinforzare i legami tra le varie agenzie educative – famiglia, scuola, parrocchia, palestra e centro anziani – per arginare il disagio giovanile. «Il nostro oratorio canossiano è per vocazione votato alla cura e all'educazione dei giovani – ha chiosato padre Giuseppe Tarì, viceparroco di San Giorgio Martire e firmatario del protocollo –, specie di quelli in maggiore difficoltà». In particolare, l'oratorio afferisce all'Anspi, «presente in 17 regioni, 120 diocesi e 1.700 parrocchie», ha spiegato il presidente nazionale Giuseppe Dessì. Padre Tarì ha ricordato come più di un anno e mezzo fa il primo input «a fare rete con le altre realtà del territorio mi è stato offerto dal vescovo ausiliare per il settore Sud». Da parte sua, il vescovo Paolo Lojudice ha sottolineato come «l'autoreferenzialità impedisca sempre di agire in modo ottimale pur per gli stessi scopi» e ha auspicato che «il protocollo che sigliamo oggi possa farsi modello per le altre 7 prefetture del settore, diffondendo l'idea che si può e si deve lavorare insieme perché è quello che ci chiede il Vangelo». Uno dei partner del progetto è il multisport center "Le cupole" che «opera sul territorio da 20 anni», ha sottolineato il presidente Maurizio Perazzolo. Significativa la testimonianza di Paolo Pizzo, schermidore della Nazionale italiana e vincitore di due ori mondiali: «Lo sport mi ha riportato alla vita quando a causa di un tumore avevo rinunciato a vivere – ha raccontato commosso –; oggi porto la mia storia nelle scuole perché desidero comunicare ai giovani quanto la pratica sportiva possa aiutare in occasioni e situazioni critiche».

Michela Altoviti

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - CMRC
Sviluppo Strategico e Coordinamento del Territorio Metropolitano
"Ufficio del Soggetto Aggregatore - Conferenze di Servizi in materia di OO.PP. - S.U.A."
Oggetto: Gestione in concessione per 6 anni, del servizio di accertamento, liquidazione e riscossione, sia ordinaria che coattiva, dell'Imposta comunale sulla pubblicità (I.C.P.), dei Diritti pubbliche affissioni (D.P.A.), compresa la gestione della materiale affissione dei manifesti, della Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (T.O.S.A.P.) e della Tassa sui rifiuti per le occupazioni temporanee (T.A.R.I. giornaliera), per il Comune di Civitavecchia - PA S12/18/SUA - CIG:76474993D1. Importo complessivo pari a € 1.230.000,00 oltre IVA Procedura di aggiudicazione: PA, art.59 com.1 e 60 com.1, Dlgs 50/16. Criterio di aggiudicazione: O+V, art.95 com.2, Dlgs 50/16. Scadenza termine ricezione offerte 26/11/2018 ore 12:00. Seduta pubblica: 28/11/2018 ore 10:00. Pubblicità: GUE 2018/S 198-448579 del 13/10/2018, GURI, albo pretorio web CMRC dal 13/10/2018, su 2 quotidiani nazionali e 2 regionali e sul SITARL. Atti di gara visionabili sul sito www.cittametropolitanaroma.gov.it
IL DIRETTORE Dott. Paolo Berno

Città metropolitana di Roma Capitale CMRC - Sviluppo Strategico e Coordinamento del Territorio Metropolitano
"Ufficio del Soggetto Aggregatore - Conferenze di Servizi in materia di OO.PP. – S.U.A."
Oggetto: Servizio di trattamento residui della pulizia stradale e rifiuti ingombranti provenienti dalla raccolta differenziata effettuata sul territorio del Comune di Ciampino - PA S11/2018/SUA. Lotto 1: Servizio di trattamento dei residui C.E.R. 20 03 03 CIG 7637718C45 Importo del servizio a base di gara € 103.680,00 oltre IVA Lotto 2: Servizio di trattamento dei rifiuti C.E.R. 20 03 07 CIG 7637722F91 Importo del servizio a base di gara € 77.760,00 oltre IVA Procedura di aggiudicazione: PA, art.59 com.1 e 60 com.1, Dlgs 50/16. Criterio di aggiudicazione: P+B, art.95 com.4, Dlgs 50/16. Scadenza termine ricezione offerte 28/11/2018 ore 12:00. Seduta pubblica: 29/11/2018 ore 10:00. Pubblicità: GUE 2018/S 203-462718 del 20/10/2018, GURI, albo pretorio web CMRC dal 22/10/2018, su 2 quotidiani nazionali e 2 regionali e sul SITARL. Atti di gara visionabili sul sito www.cittametropolitanaroma.gov.it
Il Direttore Dott. Paolo Berno

ama
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Bando 63/2018
AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta, suddivisa in 5 (cinque) Lotti, per la conclusione di un Accordo Quadro per l'affidamento del servizio di gestione, pianificazione ed acquisto di spazi pubblicitari, per un periodo di 36 (trentasei) mesi. L'importo complessivo massimo di spesa stimato per l'intera durata dell'appalto afferenti a tutti i lotti è pari ad **Euro 900.000,00** oltre IVA,. Dettaglio lotti su **www.amaroma.it**. Data di spedizione GUUE: 17/10/2018. Pubblicazione sulla GURI n. 125 del 26/10/2018.Tale Bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.. Data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 21/11/2018**.
Per informazioni: **area.acquisti@amaroma.it**
L'Amministratore Delegato
Dott. Lorenzo Bagnacani

C.U.C. DELLA XIª COMUNITA' MONTANA CASTELLI ROMANI E PRENESTINI
per conto del Comune di Palestrina
Bando di gara - CIG 7615416815
Questo ente indice una procedura aperta, con il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa, per il servizio di refezione scolastica dal 1°/01/2019 fino al 31/12/2023. CPV: 55524000-9. Importo compl.vo del contratto: € 3.616.321,00 + iva. Scadenza offerte: 26/11/2018 h 12:00. Apertura offerte: 11/12/2018 h 09,30. Invio alla Guue: 16/10/2018.
Il direttore della C.U.C.
dott. Rodolfo Salvatori

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI
SENTENZE
Avvenire

arte

Dagli esordi con Riccardo Freda nel 1948 alla collaborazione con Federico Fellini, di cui diventò un vero e proprio alter ego: racconta tutta la carriera dell'attore vincitore di due Golden Globe e di otto David di Donatello la mostra "Marcello Mastroianni", al Museo dell'Ara Pacis fino al 17 febbraio. Esposti ritratti, cimeli, video.

Mastroianni in mostra al Museo dell'Ara Pacis

Trent'anni del Sir, i messaggi del Pontefice e di Mattarella

«Continuate a svolgere il vostro impegno cercando sempre quella stessa novità con cui i padri fondatori hanno pensato e, poi, dato forma a un progetto unico nel suo genere: uno strumento d'informazione che colleghi il territorio italiano, rappresentato dai settimanali diocesani, al centro e che, nello stesso tempo, ritorni dal centro al territorio proprio con le testate delle diocesi. Siete stati fautori di comunione nell'informazione, sia ecclesiale sia socio–culturale. Continuate ad esserlo». Lo scrive Papa Francesco in un messaggio al Sir per i trent'anni dalla fondazione. «Vi incoraggio a proseguire sempre sulla strada dell'innovazione, non trascurando però il vostro sguardo verso tutti i territori. Sulla scia dei settimanali diocesani, fatevi voce di chi non ha voce. Continuate ad accendere i vostri fari informativi su tutte le periferie».
Anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato un messaggio di auguri all'agenzia Sir: «L'irrobustimento delle voci espressive di identità e realtà – scrive il Capo dello Stato – rappresenta un servizio reso alla intera comunità della Repubblica: il pluralismo e la libertà delle opinioni sono condizioni imprescindibili per un Paese civile, come afferma la nostra Costituzione. Desidero esprimere l'augurio che il vostro lavoro continui ad essere un contributo importante a una corretta informazione basata sul rispetto reciproco e sulla affermazione dei diritti della persona e delle comunità, valori su cui si fonda la nostra convivenza». Il Sir lancia la sua App, che sarà disponibile su App Store e Google Play.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DA LUNEDÌ 5 A VENERDÌ 9
Predica gli esercizi spirituali presso la Casa Divin Maestro di Ariccia per i vescovi ausiliari, i direttori degli uffici diocesani, i parroci prefetti e i rettori dei Seminari diocesani.

MARTEDÌ 6
Sono sospese le udienze dei sacerdoti.

VENERDÌ 9
Alle 17.30 celebra la Messa nella Basilica Lateranense in occasione dell'anniversario della dedicazione.

SABATO 10
Alle 10, al Pontificio Seminario Romano Maggiore, partecipa alla presentazione del libro «Il futuro della fede. Nell'educazione dei giovani la Chiesa di domani» a cura di Paola Bignardi e Rita Bichi. Alle ore 18.30 celebra la Messa nella parrocchia Sant'Andrea Avellino.

DOMENICA 11
Alle ore 11.30 celebra la Messa nella parrocchia di San Stanislao.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Pastorale familiare: giornate diocesane per persone in crisi matrimoniale e per separati, conviventi, divorziati

La Caritas propone incontri di spiritualità per operatori e volontari - Ruzza alla festa dei santi monticiani

celebrazioni

IL VESCOVO RUZZA ALLA FESTA DEI SANTI MONTICIANI. Oggi è in programma la seconda edizione della festa dei santi «Monticiani». La solenne concelebrazione, preceduta dalla processione con le reliquie, si terrà nella basilica di Santa Prassede alle ore 18 e sarà presieduta dal vescovo per il settore Centro, monsignor Gianrico Ruzza.

incontri

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II. Domani alle 11 il Pontificio istituto teologico Giovanni Paolo II (piazza di San Giovanni in Laterano, 4) inaugurerà l'anno accadamico 2018–2019. La giornata inizierà con il saluto del gran cancelliere, l'arcivescovo Vincenzo Paglia, cui seguirà la relazione del preside monsignor Pierangelo Sequeri. Infine, il preside dell'Istituto Universitario Sophia, monsignor Piero Coda, terrà la prolusione: «Sponsalità e generazione. Il sacramento del matrimonio e la sintassi trinitaria del linguaggio antropologico».

AZIONE CATTOLICA: «ACCOGLIERE PER VIVERE LA MONDIALITÀ». Nell'ambito dei «Lunedì formativi», l'Azione Cattolica diocesana offre un incontro, lunedì 5 alle 16 (via della Pigna, 13/a), su: «Accogliere per vivere la mondialità». Interverranno padre Gabriele Beltrami, missionario scalabriniano, e Maria Idda del Centro permanente istruzione adulti Roma Centro.

SANTA MARIA IN AQUIRO, CATECHESI PER ADULTI DI PADRE ODASSO. Il 6 novembre iniziano gli incontri di catechesi degli adulti (ogni martedì dalle 17.30 alle 18.30). Saranno guidati dal biblista Giovanni Odasso che presenterà il messaggio teologico del libro dell'Esodo.

AL MARIANUM UN CONVEGNO SULLE IMMAGINI DI MARIA. «Immagini di Maria, immagini della donna nella prima era cristiana» è il convegno organizzato dalla cattedra «Donna e Cristianesimo» del Marianum. Giovedì 8 alle 15.30 (viale Trenta Aprile, 6) interverranno Umberto Utro, dei Musei Vaticani, e Arianna Rotondo, ricercatrice all'Università di Catania. Introduce Cettina Militello, direttrice della cattedra.

LECTIO DIVINA A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. Proseguono gli incontri di lectio divina a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione 14/c). Venerdì 9 novembre alle 18.30, padre Bruno Secondin, teologo alla Pontificia Università Gregoriana e organizzatore del ciclo, commenterà Deuteronomio 6, 1–13 «Guardati dal dimenticare».

GIORNATA DI STUDIO SU RAIMONDO LULLO, «TEOLOGIA E SANTITÀ». I Frati del Terzo ordine regolare di San Francesco d'Assisi, in collaborazione con la Scuola superiore di Studi medievali e francescani della Pontificia Università Antonianum, organizzano la giornata di studio «Beato Raimondo Lullo, teologia e santità» sabato 10 novembre dalle 9.30 (via dei Fori Imperiali, 1). Interverranno, tra gli altri, il vicario del Terzo Ordine regolare, fra Armando Tujillo Cano, monsignor Gabriel Ramis Miquel e la professoressa Miquela Sacarès Taberner dell'Università di Barcellona. Per informazioni e per comunicare la partecipazione: indirizzo mail vicarius@francescanitor.org, tel. 06.6990808.

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ PER OPERATORI E VOLONTARI DELLA CARITAS DIOCESANA. La Caritas di Roma propone tre incontri di spiritualità nel corso dell'anno pastorale dedicati ai tre tempi proposti dalla diocesi: il primo fino a Natale, imperniato sul «fare memoria»; il secondo nel periodo tra gennaio a Pasqua; il terzo, da Pasqua a Pentecoste. Si svolgeranno il sabato dalle ore 9.30 alle 12 nella parrocchia Santa Maria Mediatrice (via Cori, 4 – Metro C Teano). Ogni momento sarà suddiviso in due incontri, uno riservato agli operatori (al di fuori dell'orario di lavoro) e l'altro per i volontari. I primi due appuntamenti dedicati al «fare memoria» sono in programma il 10 novembre per gli operatori e il 24 per i volontari. Info: 06.69.886.424/425.

XI GIORNATA PER LE ASSOCIAZIONI DI TERRA SANTA. A partire dalle 10.30 nell'auditorium dell'Antonianum (via Manzoni, 1), sabato 10, giornata annuale per le associazioni di Terra Santa. Sarà presente monsignor Georges Abou Khazen, vicario apostolico di Aleppo. L'appuntamento è organizzato da Fondazione Terra Santa con la collaborazione di Associazione pro Terra Santa. Per il programma e maggiori info: www.fondazioneterrasanta.it.

CONFERENZA DEL SAE SUI 70 ANNI DEL CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE. Nell'ambito del ciclo di incontri «Camminare insieme al servizio della giustizia e della pace», il gruppo romano del Segretariato attività ecumeniche organizza, domenica 11 alle 16.30 (foresteria delle monache Camaldolesi – clivio dei Publicii) la conferenza «Un pellegrinaggio ecumenico per guarire le ferite del mondo». Interventi di William Henn, teologo cattolico e professore ordinario alla Gregoriana,e Paolo Ricca, teologo protestante, già decano della Facoltà Valdese di Teologia.

GIORNATE DIOCESANE PER PERSONE IN CRISI MATRIMONIALE E PER SEPARATI, CONVIVENTI, DIVORZIATI. Il Centro diocesano per la pastorale familiare propone due giornate diocesane per persone in situazioni di separazione, convivenza e divorzio – 10 novembre e 1° dicembre – e due giornate per coppie in difficoltà o in crisi matrimoniale, 11 novembre e 2 dicembre. Gli incontri avranno luogo presso la "Casa Bonus Pastor" (via Aurelia, 208 – possibilità di parcheggio interno) dalle 10 alle 16. La partecipazione è gratuita. Necessario segnalare la presenza ai recapiti: 06.69886211, famiglia@vicariatusurbis.org. Guida il percorso padre Alfredo Feretti con l'équipe del Centro per la pastorale della famiglia.

AL TEATRO COMETA CONVEGNO SULLA LAUDATO SI'. Martedì 13 novembre dalle 16 alle 19.30 al Teatro della Cometa (via del Teatro Marcello, 4) si terrà il convegno sulla Laudato si' organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale sociale. Saranno analizzate alcune tematiche specifiche del documento quali la conversione ecologica, la biodiversità, l'acqua. Le conclusioni saranno affidate al vescovo ausiliare Gianrico Ruzza.

formazione

CARITAS, AL VIA IL CORSO PER OPERATORI PARROCCHIALI. Dal 21 novembre la formazione per operatori volontari dei centri di ascolto parrocchiali. Il corso avrà sede nella parrocchia di San Fulgenzio (via della Balduina, 296) e si svolgerà in cinque incontri il mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20. L'iniziativa è rivolta a operatori parrocchiali nuovi e già impegnati nei centri. Info: 06.88815130.

cultura

SAN GIORGIO AL VELABRO: CONCERTI «VINT REGARDS SUR L'ENFANT–JÉSUS». Si terranno venerdì 9 e sabato 10 alle 20.30 (via del Velabro, 19) e saranno eseguiti al pianoforte dal maestro Paolo Vergari. Gli eventi sono organizzati con il patrocinio, tra l'altro, del Pontificio Consiglio della Cultura.

READING CONCERTO SU SANTA CATERINA AL CHIOSTRO DELLA MINERVA. Reading concerto, sabato alle 18.30, al chiostro di piazza della Minerva, su "Caterina da Siena – una chiamata alla gioia", itinerario cateriniano a latere della "Gaudete et exsultate".

TORNA IN TV L'OSPEDALE PEDIATRICO PIÙ GRANDE D'EUROPA. Dopo il successo della serie «I ragazzi del Bambino Gesù», le telecamere tornano nell'ospedale pediatrico più grande d'Europa per raccontare le sfide umane e professionali di medici e infermieri che ogni giorno salvano la vita di tanti bambini. Ogni domenica in seconda serata e in replica ogni venerdì alle 15.20 «Dottori in corsia– Ospedale Pediatrico Bambino Gesù», docu–serie in dieci puntate per raccontare un nuovo viaggio alla ricerca della guarigione. In ogni puntata tre storie.

solidarietà

TORNATI AD AMATRICE GLI STUDENTI DELL'UNIEUROPEA DI ROMA. Dopo l'esperienza della missione estiva, trenta giovani dell'Università Europea, dal 31 ottobre al 4 novembre, hanno visitato nuovamente i luoghi del terremoto per incontrare le persone della zona. Sono stati accompagnati da due sacerdoti Legionari di Cristo e da alcune consacrate e collaboratrici del Regnum Christi. L'iniziativa è stata promossa da Gioventù missionaria, apostolato del Movimento Regnum Christi, insieme al Centro pastorale dell'università. «Avevamo promesso di tornare – spiega Cecilia Bayòn, consacrata del Regnum Christi –. Vogliamo mantenere un legame di amicizia con le persone che abbiamo conosciuto».

DONARE IL SANGUE CON AD SPEM. Oggi sarà possibile donare il sangue tramite l'associazione donatori del Policlinico Umberto I «Ad Spem» a San Felice da Cantalice (omonima piazza).

Pianeta giovani

a cura di *Tonino Cantelmi*

Dare fiducia e responsabilità

Ci si può fidare dei giovani? Possiamo attribuire ai giovani responsabilità e fiducia? Secondo Papa Francesco sì. «Papa Francesco ha fiducia nei sogni dei giovani, è convinto che sono capaci di fare cose molto grandi, attraverso la loro testimonianza e la cura della casa comune», così riferiva l'agenzia Sir qualche giorno fa in occasione dell'incontro, organizzato dalla Congregazione per l'educazione cattolica, tra i 34 ragazzi presenti come uditori al Sinodo sui giovani e i 267 padri sinodali, ai quali si sono aggiunti migliaia di studenti provenienti soprattutto dagli atenei romani.
D'altro canto, come scrive Vincenzo Anselmo sul numero di *Civiltà Cattolica* del luglio 2018, quando il profeta Geremia, davanti alla missione che Dio gli affida, si ritrae adducendo la sua giovane età («Ecco io non so parlare perché sono un ragazzo», utilizzando la parola ebraica *na'ar*, cioè un non adulto), Dio stesso risponde perentoriamente: «Non dire: sono giovane!» e lo catapulta nella missione.
Insomma i criteri di scelta di Dio non riguardano l'età anagrafica e tutto sommato neanche il curriculum. Si pensi a Davide, il più piccolo (e insignificante) dei figli di Iesse, che Dio sceglie al posto di Saul, forte, bello, alto, coraggioso e nel complesso un gran re. «Tu sei un ragazzo (*na'ar*)», dirà Saul di Davide che voleva sfidare Golia!
E anche Salomone, si sente un "piccolo ragazzo" quando Davide morente gli assegna il compito di condurre il regno paterno: «Ora Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un piccolo ragazzo (*na'ar*)…concedi al tuo servo un cuore che ascolta…».
E oggi assistiamo ad una straordinaria inversione del flusso del sapere: milioni di adulti ed anziani popolano il mondo web in gran parte costruito e inventato da ragazzini. Si pensi al social ancora più frequentato, Facebook, abitato da quasi due miliardi di persone e inventato da un ragazzino, oggi miliardario, in una notte in cui era ubriaco (lo sappiamo perché mentre inventava FB scriveva contemporaneamente in un blog le sue vicende), rancoroso e triste perché tutto sommato era un disadattato incapace di inserirsi nel suo scintillante college.
Bellissime le parole di Papa Francesco nella sua Lettera ai giovani: «Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità… Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché "spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore" (Regola di San Benedetto III, 3)».

«Economia come» all'Auditorium Parco della Musica

Dopo il successo della prima edizione, che ha registrato una presenza di pubblico di oltre 6.000 persone e visto la partecipazione di economisti di fama internazionale, imprenditori, politici e studiosi, torna "Economia come – l'Impresa di crescere", prodotto da Fondazione Musica per Roma e Camera di Commercio di Roma.
Da venerdì 9 a domenica 11 all'Auditorium Parco della Musica, oltre 30 appuntamenti organizzati in diversi formati. Storie, dialoghi, focus, incontri con l'autore. Con personaggi di rilievo dell'impresa e delle istituzioni.

cinema

«Il mistero della casa del tempo», l'elegante favola di Eli Roth

Cate Blanchett

Tra i film proposti nella selezione ufficiale della recente Festa del Cinema di Roma (18–28 ottobre scorsi), uno soprattutto metteva non poca curiosità: *Il mistero della casa del tempo* (*The House with a clock in its walls*) diretto da Eli Roth. Molti appassionati hanno infatti imparato a conoscere Roth (Boston, 1972) come autore legato al genere horror. In questo ambito si muovono i suoi film, da quello d'esordio *Cabin Fever* (2002) ai successivi *Hostel* (2005), *Hostel: Part II* (2007), *Knock Knock* (2013). Per questa sua nuova prova Roth a dire il vero non cambia ambito ma lo affronta in modo totalmente diverso, del tutto originale. Il punto di partenza è il romanzo omonimo scritto da John Bellairs, autore americano autore di una serie di ben 12 volumi sullo stesso argomento. Il primo titolo è stato pubblicato agli inizi degli anni '70, ma Bellairs è venuto a mancare nel 1991 e la sua opera è stata portata avanti da Brad Strickland; l'ultimo uscito risale a circa dieci anni fa.
Nel film, all'inizio facciamo conoscenza di Lewis Barnavelt, ragazzino di dieci anni appena rimasto orfano che si trova all'improvviso costretto ad affrontare una nuova vita nella casa dello zio Jonathan (Jack Black). Siamo nell'America degli anni '50 e il luogo dove Lewis arriva è New Zebedee, fantomatica cittadina ricostruita nel sobborgo di Newman, a 30 minuti da Atlanta, con una scenografia che colpisce subito gli occhi e la fantasia del bambino. La casa dove abita lo stravagante zio Jonathan attira subito l'attenzione di Lewis che fatica ad adattarsi a quello che vede. All'inizio timido e introverso, il bambino fa i conti con una realtà che a poco a poco si trasforma davanti ai suoi occhi. Il mondo reale fatto di oggetti veri e tangibili, perde consistenza per lasciare il posto ad una progressiva crescita di fenomeni magici e mirabolanti. La casa ha una vita e la mette in mostra, anche per la presenza di tanti orologi che scandiscono il passare del tempo. Ci sono zucche parlanti, una sedia reclinabile animata, strumenti che suonano da soli. Lo scenario con cui Lewis si trova a confrontarsi cresce all'interno di una dinamica sempre più frenetica e irresistibile. Il momento centrale è quello in cui Lewis capisce di trovarsi in una dimora del tutto particolare, quella in cui suo zio Jonathan e la sua migliore amica, la signora Zimmerman (Cate Blanchett), sono in realtà due potenti maghi e che finiranno per coinvolgerlo in una missione segreta e pericolosa.
Sono tanti i temi che accompagnano la storia nel suo incalzante procedere. Il primo è quello della famiglia, che Lewis all'inizio ha perso, di cui avverte molto la mancanza, e trova quando meno se lo aspetta e soprattutto nel posto più improbabile. Poi quello della crescita attraverso la conoscenza. Lewis passa l'adolescenza e va verso l'età adulta col supporto della vicinanza di "grandi" (lo zio e la signora Zimmermann), che lo aiutano a crescere senza bisogno di ricorrere a lezioni o dimostrazioni. La sua scuola è "sul campo", nella pratica dei fatti e dell'esperienza, passa da paura, stupore, mistero, la bellezza della scoperta e della sorpresa. Ma il copione che Roth dirige con eleganza e freschezza è più ricco e stratificato: come una favola bella da sfogliare, lasciandosi andare alla sorpresa e all'imprevisto. Storia che conquista tutti i tipi di pubblico, non solo bambini ma anche adulti, e con intelligenza.

Massimo Giraldi